In programma decine di assemblee e di manifestazioni

Oggi in tutta la Toscana migliaia di lavoratori scenderanno in sciopero

Aderiscono alla giornata di lotta i metalmeccanici, i lavoratori delle costruzioni, dell'industria alimentare e di quella farmaceutica — Negli altri settori l'agitazione coinvolge le aziende impegnate nelle vertenze

FIRENZE — Oggi scendono in lotta migliaia di lavoratori di tutta la regione per lo sciopero promosso dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL e dal coordinamento regionale dei gruppi.

Al centro dell'iniziativa, che prevede un'astensione minima dal lavoro di 2 ore (che sono articolate con modalità provinciali e zonali) vi sono i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno e la soluzione delle vertenze aperte nei grandi gruppi (che investono 60 complessi industriali in Toscana) e nelle altre aziende.

Lo sciopero regionale riguarda le categorie dei metalmeccanici, degli addetti al settore delle costruzioni, dell'industria alimentare, di quella farmaceutica. Negli altri settori industriali (chimica, tessile, abbigliamento) la lotta coinvolge tutte le aziende impegnate in vertenze. Si astengono dal lavoro anche i lavoratori dei trasporti urbani e delle autolinee, i portuali ed i marittimi. Nel corso dello sciopero si terranno in tutta la Toscana 25 iniziative e manifestazioni.

A Firenze parlerà il segretario generale della Federazio Lavoratori delle costruzioni Claudio Truffi nel corso di una manifestazione indetta dalla federazione sindacale

I lavoratori sfileranno in corteo per la città partendo alle 9,30 dalla Fortezza da Basso e confluendo alle 10,30 nel piazzale degli Uffizi dove si terrà il comizio.

A Livorno interverrà Aldo Giunti segretario confederale della CGIL; a Pisa ci sarà un comizio di Valeriano Giorgi, segretario nazionale della FLG; a Pistoia parlerà Gianfranco Rastrelli, segretario generale della CGIL Toscana; all'isola d'Elba andrà Piccinini, segretario regionale della FILA. Manifestazioni si terranno a Piombino, Pontedera, Scarlino; a Carrara i lavoratori daranno vita ad un'assemblea aperta.

In tutto il resto della Toscana sui luoghi di lavoro saranno tenute assemblee di zona e di comprensorio.

Al centro dell'iniziativa di oggi i sindacati hanno posto l'esigenza della piena occupazione e del progresso democratico della società, il sostegno delle vertenze aziendali e dei grandi gruppi industriali, lo sviluppo dell'agricoltura e il sostegno della lotta contrattuale degli operai agricoli ed alimentari, una reale programmazione nel settore edilizio e per l'equo canone.

I lavoratori delle varie categorie scenderanno in sciopero seguendo queste modalità:

CHIMICI E METALMECCANICI: a Firenze astensione dal lavoro dalle 9 fino al termine dell'orario di lavoro del mattino per poter permettere la manifestazione al corteo e alla manifestazione provinciale.

LAVORATORI EDILI E DELLE COSTRUZIONI: 24 ore per tutta la provincia e 4 ore, dalle 9 alle 14, per Firenze e circondario (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Scandicci, Le Signe, Sesto Fiorentino).

In questi Comuni per i dipendenti delle aziende di calcestruzzo lo sciopero sarà di tutta la mattina. Per la partecipazione alla manifestazione e il ritorno in cantiere sono previsti pullman dalle varie zone della città e della provincia.

OPERAI AGRICOLI E FORESTALI: astensione dal lavoro per l'intera giornata.

FERROTRANVIERI E DELLE AUTOLINEE EXTRAURBANE: sospenderanno il servizio dalle 9,15 alle 11,15.

A Lucca i lavoratori metalmeccanici, edili e delle costruzioni in generale sciopereranno per 4 ore; per 2 ore le altre categorie dell'industria e per 8 ore gli operai agricoli. Nel Pubblico Impiego e nei servizi si terrà un'ora di assemblea nei luoghi di lavoro.

Manifestazioni si svolgeranno a Lucca, Fornaci di Barga, Segromigno, Querceta, Massarosa.

Dalle ditte appaltatrici della Montedison

Licenziamenti ritirati al Casone

GROSSETTO — Nessun licenziamento verrà messo in opera nelle ditte appaltatrici operanti nell'area del Casone per conto della società Montedison. A questo importante risultato si è giunti a seguito di due incontri tenutisi nelle mattinate di lunedì e mercoledì presso la sede dell'ufficio del lavoro tra la Montedison, la Solmine, le direzioni aziendali delle ditte che svolgono lavori in appalto e le organizzazioni sindacali. La revoca dei licenziamenti riguarda 25 lavoratori, ed è stata trasformata in cassa integrazione fino al 10 settembre

L'accordo raggiunto a Grosseto, è stato immediatamente portato e ratificato dalla assemblea di tutte le maestranze dell'area del Casone che hanno preso atto della positività dell'incontro che, se da una parte ha portato alla cessazione dell'assemblea permanente che era stata intrapresa sin dal 22 scorso dai lavoratori delle aziende appaltatrici, dall'altra ha ribadito il fermo impegno di lotta perché nessun provvedimento di licenziamento sia operato nel futuro.

Infatti, l'annunciata decisione della Montedison al consiglio di fabbrica, di mettere sul lastrico questi lavoratori, aveva dato luogo ad una immediata, vasta e articolata mobilitazione dei lavoratori delle organizzazioni sindacali, trovando al loro fianco partiti politici ed enti locali, preoccupati e impegnati anch'essi a scongiurare tale disegno teso ad eludere gli obiettivi di investimento e allargamento della base produttiva e occupazionale, solennemente sottoscritti sia dalla Montedison che dalla Solmine sin dal 1974 a questi impegni stipulati, vale ricordarlo, di notevole rilievo sono quelli riguardanti l'approntamento della sesta linea al solforico e la costruzione dello stabilimento di pellets in ferro.

Due realizzazioni capaci di porre nel concreto le basi per un ampliamento produttivo e occupazionale nei due complessi chimici e, di riflesso, in grado di dare commesse e lavoro alle aziende appaltatrici ed ai loro dipendenti. Da questa situazione quindi si muoveva e si ispira l'iniziativa della classe operaia nel respingere le posizioni padronali motivate dalla mancanza di lavori da svolgere. Ma nella sostanza mosse da atteggiamenti ricattatori che nulla hanno a che vedere con la specifica realtà dell'importante stabilimento chimico della Maremma.

p. z.

MASSAROSA - Dopo oltre due mesi di lotta

Accordo al calzaturificio APICE

Risolta la vertenza di una delle più importanti aziende del settore esistenti in Versilia - Superato il blocco delle assunzioni - Nota del comitato comunale PCI

Una recente manifestazione di lavoratori calzaturieri

MASSAROSA — L'accordo raggiunto all'APICE, uno dei più grossi centri calzaturieri della Versilia, che assieme a Massarosa raccolgono più di 1000 lavoratori mostra un netto cambiamento della politica che fino ad oggi la direzione aziendale aveva perseguito.

L'industria che riveste notevole importanza nel settore dell'abbigliamento, sia sul piano nazionale che internazionale, faceva riscontrare da anni la tendenza al continuo calo degli organici che oggi ammontano a 468 unità, dato che la direzione non rispettava gli accordi stipulati con il sindacato nel luglio del '75. La tenacia della classe operaia massarosese, le lotte e la unità sindacale, l'espansione della battaglia anche all'esterno della fabbrica sono riuscite ad imporre nuove scelte.

Quindi dopo oltre due mesi di lotta siamo giunti ad un positivo accordo che mostra chiari elementi di novità. In sintesi i punti principali sono: occupazione, investimenti, decentramento: superamento del blocco delle assunzioni che ha caratterizzato la passata gestione, assunzione di 25 nuovi lavoratori, impegni di nuovi investimenti in attrezzature, studi e ricerca di nuovi modelli ed articoli per i quali sarà tenuta costantemente presente l'esigenza di una migliore qualificazione del prodotto, sotto il profilo dell'utilizzo delle materie prime e dei componenti.

Per quanto riguarda il decentramento ed il lavoro a domicilio, l'APICE si impegna a dare attuazione a quanto previsto dal vigente contratto nazionale della categoria, fornendo i relativi elementi conoscitivi con le modalità e le procedure contrattualmente fissate.

AMBIENTE DI LAVORO — Impegno dell'azienda a dare attuazione alle indicazioni presenti nella relazione dell'indagine ambientale svolta dall'ENPI.

NORMATIVA — In caso di conflitto di competenza tra INAM e INAIL, l'azienda anticiperà comunque i trattamenti, secondo le modalità previste per i casi di malattia.

QUATTORDICESIMA — Elevazione della quattordicesima parziale secondo i seguenti importi annui:

anno 1978 L. 170.000
anno 1979 L. 220.000
anno 1980 L. 270.000

L'attuale maggiorazione per il lavoro notturno in turni avvicendati viene elevata dal 1. luglio '77 al 33 per cento.

MENSA — Il costo del pasto a carico dei lavoratori non subirà incrementi fino a tutto il 31 dicembre 1979. Dopo di che vi sarà un riesame con il consiglio di fabbrica. Il punto centrale dell'accordo è come prima dicevamo, senza ombra di dubbio, l'aver imposto una svolta sul problema della occupazione, superando il blocco delle assunzioni che ormai si protraeva nella politica dell'APICE.

Ma nessuno deve immaginare che questo sia un punto di arrivo, la lotta dei lavoratori deve proseguire: si sono aperti nuovi spazi che costantemente dovranno essere allargati e riempiti di contenuti dal movimento operaio attraverso le lotte e la gestione diretta di tali accordi.

Il comitato comunale del PCI di Massarosa sottolinea che questo risultato è particolarmente significativo ed è stato raggiunto con l'unità e la lotta espressa dai lavoratori, con la capacità dimostrata dalla classe operaia di uscire dalla fabbrica e disporre all'attenzione delle forze politiche, dell'ente locale, dei consigli di frazione, della cittadinanza, i termini reali dello scontro in atto con il padronato, per obiettivi essenziali allo sviluppo economico della zona.

L'accordo dell'APICE è un contributo importante alla risoluzione delle altre vertenze ancora aperte come quella del «Massarosa» e della «Artigiana viareggina».

Per la risoluzione positiva di queste vertenze (superando i rispettivi proprietari) il prossimo appuntamento dei lavoratori di Massarosa è fissato per oggi con una manifestazione a cui parteciperà Aldo Isolani segretario nazionale della FULTA.

Pietro Guidi

Un importante studio sulle falde acquifere esistenti nella zona

La Maremma, grande serbatoio d'acqua

Bomba a Livorno contro una caserma

LIVORNO — Grave attentato nella notte tra mercoledì e giovedì contro la caserma dei carabinieri dell'Ardenza. Pochi minuti prima delle due tutto il rione è stato svegliato da un forte boato. L'esplosione ha danneggiato seriamente il portone d'ingresso della caserma, facendo crollare i vetri e investendo anche auto in sosta.

Gli ignoti attentatori hanno utilizzato un vecchio proiettile di artiglieria, di grosso calibro, riempito di dinamite, secondo una tecnica, pare, già utilizzata in precedenti attentati anche a Livorno.

Non si è ancora spenta la eco dei due attentati compiuti non più di 20 giorni fa contro il palazzo del tribunale e quello delle imposte dirette, che un nuovo atto criminale viene compiuto nella nostra città.

Una catena di atti terroristici e di provocazioni antidemocratiche che deve essere stroncata, smascherando gli autori ancora purtroppo ignoti. Stasera, si riunisce presso la sede del consiglio di circoscrizione Ardenza - La Rosa il comitato unitario antifascista.

GROSSETO — La Maremma è un «grande serbatoio» di risorse idriche ancora tutto da esplorare e da utilizzare. Questa è l'indicazione uscita chiaramente dalla presentazione dello studio idrogeologico del territorio della provincia di Grosseto compiuto dalla Geotecno di Firenze per conto della Giunta provinciale.

"Un'indagine tecnico-scientifica sulle risorse idriche del territorio che ha accentrato la sua particolare attenzione soprattutto sulle potenzialità esistenti in merito a un corretto approvvigionamento idropotabile.

Le risultanze di questo importante studio sono state portate a conoscenza nel corso di un qualificato convegno tenutosi nei giorni scorsi nella sala del Consiglio provinciale, alla presenza di un vasto schieramento di forze: amministratori provinciali e comunali, rappresentanti dei partiti politici, parlamentari, dirigenti di associazioni professionali ed enti economici.

Il compagno Otello Billotti, assessore alla programmazione dell'amministrazione provinciale, nel suo intervento di apertura dei lavori ha detto che questo studio-indagine, è nato dalla necessità di conoscere e reperire, attraverso una attenta ricerca scientifica, le potenzialità idriche del territorio, la possibilità di una programmazione congiunta e plurima finalizzata all'uso civile, industriale e agricolo visto nel contesto di un'organica politica territoriale ed economica.

E questo è quanto mai fondamentale se si pone mente ai problemi che determina la crisi dell'approvvigionamento idrico a livello mondiale.

Una politica dell'acqua e il modo di amministrarla, ha sottolineato Biliotti, non significa solo erogarla quando e dove occorre, ma anche programmarne la ricerca e l'utilizzazione; rispettarne il sottosuolo, proteggendolo dagli scarichi inquinanti da una parte e regolamentando lo sviluppo urbanistico e industriale dell'altra. Sono questi fattori infatti causa ed effetto della «penuria idrica».

In provincia di Grosseto, dinanzi ad una residenza di 225 mila abitanti, che nel periodo estivo raddoppia, il fabbisogno idrico si aggira in periodo normale sui 758 litri al minuto secondo, passando a 1500 nel periodo estivo.

Ed è proprio nel periodo estivo che l'attuale disponibilità non supera i 1100 litri al minuto secondo. Da questa forbice tra necessità e disponibilità, il problema del rifornimento a scopo potabile è esploso in tutta evidenza, denunciando e richiamando l'attenzione sull'esigenza di giungere ad una nuova ed organica politica basata in primo luogo a concepire la risorsa «acqua» come bene prezioso da sottoporre a serie norme di tutela tese ad evitare sprechi dovuti anche alla mancanza di precisi organismi di controllo in materia che dànno luogo a conflitti di competenza incomprensibili.

Il dott. Luciano Lazzeri, geologo, a nome dell'equipe che ha condotto l'indagine, nella sua esposizione «scientifica», sorretta da una vasta documentazione «cartografica» e «toponomastica» dell'intero territorio grossetano, ha dato interessanti indicazioni sulla presenza di «falde» ancora inutilizzate.

Oltre al giacimento del Monte-Amiata, uno dei più ricchi per caratteristiche formologiche del territorio e dove è presente l'acquedotto del Fiora che attualmente eroga acqua alla stragrande maggioranza dei comuni maremmani, la possibilità di sfruttamento è stata individuata nell'acquifero o acquiferi esistenti nel vastissimo affioramento di tufi del Soranese e Pitiglianese che ricadono nella provincia per almeno 150 chilometri quadri

Un altro acquifero di particolare interesse si ritrova negli affioramenti di «cavernoso» dell'entroterra gravitante nella zona di Orbetello-Capalbio. I dati ricavati hanno messo in evidenza che gli affioramenti di calcarei cavernosi costituiscono una struttura che riesce ad esprimere un potenziale di 400-500 litri m.s. Parte di questi si versano nella laguna di Orbetello e, in minima parte, sono sfruttati con pozzi «trivellati» da privati.

Le ricerche e lo sfruttamento che in questa zona possono essere condotti sono in grado di rendere autonomo l'approvvigionamento idrico di tutta la zona della Costa d'Argento comprendente quattro comuni (Orbetello, Argentario, Capalbio e Isola del Giglio) particolarmente investiti dal flusso turistico.

Altri bacini, seppure di modesta importanza, sono stati rinvenuti nelle alluvioni di un paleo-alveo dell'Albegna. Inoltre sono state individuate alcune situazioni favorevoli per la creazione di un invaso artificiale in località «La Castellina» che, pur con un volume invasabile di 15-20 milioni di metri cubi e una relativamente modesta spesa, potrebbe risolvere, oltre ad alcuni problemi di irrigazione, il definitivo approvvigionamento idro-potabile della città di Grosseto.

Paolo Ziviani

Se ne è parlato ad un convegno organizzato da Regione e Provincia

Una nuova arteria collegherà la Media Valle e la Garfagnana

Il progetto è già pronto — Abbandonata definitivamente l'idea di una autostrada Livorno-Lucca-Modena — Necessario anche un ammodernamento delle linee ferroviarie

LUCCA — Dopo i sogni e il tempo perso dietro a progetti grandiosi, i problemi della viabilità e del trasporto nella Media Valle e in Garfagnana hanno trovato nel recente convegno organizzato dall'amministrazione provinciale e dalla Regione un primo momento di confronto tra amministratori e tecnici su una ipotesi di progetto di strada di Fondovalle, ancora aperto alla partecipazione attiva dei Comuni e Comunità montane, e delle forze politiche e sociali.

Per la prima volta — e questo è stato positivamente notato in quasi tutti gli interventi — il problema viene discusso in maniera organica e si lavora ad un piano realistico all'interno del quale si cercano precise priorità di intervento, tenendo anche conto della particolare situazione finanziaria in cui gli enti locali si trovano.

Un altro aspetto positivo del convegno sulla strada di Fondovalle è stato, come si è già accennato, quello di abbandonare definitivamente — sono i termini contenuti nella relazione presentata dall'assessore provinciale Moretti — le ipotesi dell'autostrada Livorno-Lucca-Modena e, in via subordinata, di un superstrada: ipotesi che «si sono mostrate impraticabili in primo luogo perchè non tenevano conto della disponibilità di risorse, e anche per la loro astrattezza rispetto al contesto socio economico locale, riguardo al quale risultavano «fuori scala».

Quasi tutti gli interventi, da quello dell'assessore regionale Raugi, a quello del responsabile dell'ufficio programma della DC Ghilarducci, a quelli dei comunisti Vannucchi e Raffaelli, e dell'architetto Boggiano, hanno giudicato positiva questa impostazione nuova rispetto al passato di un problema molto grosso e sentito dalle popolazioni della vallata del Serchio. Unica voce contraria si è levata da parte del rappresentante della Associazione industriali. Ambiguità su questo punto conteneva anche l'intervento dell'on. Biagioni; mentre qualche sfumatura di un completo superamento delle illusioni del passato si è colta nell'introduzione e nelle conclusioni del presidente della provincia Bicocchi.

Il progetto presentato dall'assessore ai Lavori Pubblici e ai Trasporti Moretti (e da relazioni tecniche e geologiche) intende rispondere ad alcuni requisiti fondamentali: massima utilizzazione delle due strade (statale e provinciale) già esistenti e dei tratti che la Provincia ha già realizzato modificando il vecchio tracciato: assegnare ai nuovi tronchi le stesse caratteristiche di quelli già realizzati: evitare l'attraversamento dei centri abitati; scegliere le soluzioni più semplici

L'obiettivo è quello di arrivare ad una strada di fondovalle con caratteristiche di scorrevolezza e sicurezza adeguati per collegare le zone emarginate della Media e Alta Valle del Serchio con la piana di Lucca.

Attualmente la valle è percorsa per l'intera sua lunghezza (a parte il tratto Campia-Castelnuovo) da due arterie sulle due rive opposte del fiume: sulla sponda sinistra la statale del Brennero e poi quella della Garfagnana e sulla riva destra la Lodovica a gestione provinciale. In realtà questi due tracciati non rispecchiano una diversificazione di ruoli ma scorrono paralleli senza organici collegamenti funzionali

E tutti e due questi percorsi presentano caratteristiche negative quali la tortuosità, il frequente attraversamento di centri abitati, la pericolosità di innesti e strettoie; leggermente più facile appare la Lodovica ma la differenza non è molto sensibile.

Il progetto al centro del convegno e che dovrà essere ulteriormente approfondito e arricchito, intende con una serie di interventi coordinati anche con l'ANAS e la Regione partire dai due tracciati esistenti e giungere, con una serie di varianti e di tratti costruiti «ex novo» ad una strada di fondovalle rispondente ai requisiti di uniformità e sicurezza.

E a questo discorso sul trasporto stradale va collegato — ed è stato fatto in molti interventi — quello su rotaia che fu già al centro del convegno dello scorso ottobre a Castelnuovo. Lo ha ricordato, tra gli altri, Raugi, che ha affermato che la ferrovia Lucca-Aulla deve essere vista come la componente essenziale del sistema dei trasporti dell'intera vallata e in questo senso va cercata una complementarietà dei due tipi di trasporti. Raugi ha anche ricordato, a questo proposito, che la giunta regionale ha avanzato alle Ferrovie dello Stato, nel giudizio sul piano poliennale 1977-81, la richiesta di assumere come prioritario l'armamento e la elettrificazione della linea.

Certo dei limiti e delle insufficienze il progetto le presenta ancora: come quella di fermarsi a Castelnuovo e di giungere almeno a piazza del Serchio (il discorso sulle priorità varrà poi nell'esecuzione dei singoli tratti), o quello di prevedere ben cinque ponti sul Serchio con una spesa rilevante, o quello — più di fondo, che del resto emergeva con chiarezza nell'intervento del rappresentante dc Ghilarducci — di pensare che la strada basti (o quasi) a risolvere i problemi di sviluppo di zona

Renzo Sabbatini

festa de l'Unità

Empoli: stasera si parla di poesia

Si apre oggi la festa della sezione di Massarosa che si svolgerà a Montramito. Organizzata dalle sezioni di S. Maria Del Giudice e di San Lorenzo a Vaccoli, inizia stasera alle 18 il festival dell'Unità allestito al Passo di Dante - Santa Maria del Giudice, alle 21,30 la compagnia comica «La nuova cricca» presenta Fiacca in «Le disavventure di un Pagliaccio»; alle 22,30 ballo liscio con Mario e la sua fisarmonica.

Domani alle 18 è in programma un dibattito sul piano regolatore variante A (Zona di S. Maria, San Lorenzo, a Pisana e Vicopelago).

Prosegue la festa dell'Unità organizzata dalla sezione di Pontebugliese (Pistoia), stasera alle 21 si svolgerà un incontro-dibattito sulle proposte del PCI per uscire dalla crisi.

Al festival della federazione di Prato, stasera alle 18 torneo di calcio; alle 21,30 allo Spazio Giovani, spettacolo di Giorgio Lo Cascio e, tavola rotonda con i partiti democratici su «Il programma poliennale della Regione: significati e prospettive, alle 22 proiezione del film «Andrej Rublev». Per domani alle 15,30 raduno di cicloturisti all'ippodromo; alle 18 allo Spazio Donna, spettacolo per bambini e, finale e premiazione del torneo di calcio; alle 19 premiazione dei partecipanti al raduno cicloturistico; alle 21,30 allo Spazio Giovani, spettacolo sulla questione femminile; alle 22 Spazio Donna dibattito su «Donna e lavoro» e spettacolo teatrale del gruppo «Teatro dell'alchimista», dal titolo «Storia di un uomo senza storia», e infine la proiezione del film «Le signore delle mosche».

Nel parco di Sant'Anna, il festival comunale dell'Unità di Greve in Chianti prosegue stasera alle 21 con il torneo di briscola, e uno spettacolo con il Teatro Toscano dei burattini tradizionali. Domani alle 20 cenone dell'Unità

Oggi alla festa organizzata dalle sezioni di Monin Nuovo, Fontanella e S. Andrea, ad Empre alle 21,30 comizio. Il festival della sepoli alle 21,30 serata

Stasera alla festa dell'Unità di Cerreto Guidi alle 21 ballo liscio. Domani sempre alle 21 cenone popolare e spettacolo musicale. La festa si concluderà domenica. Il festival comunale di Sesto Fiorentino allestito nel campo sportivo ha in programma per stasera alle 21 nell'arena grande uno spettacolo presentato dal complesso folkloristico «La nuova compagnia di canto popolare». Per domani nell'arena piccola il Gruppo T.I.P. (Teatro Idea Popolare), presenterà un suo nuovo lavoro. Il festival si concluderà domenica.

Stasera alle 21 alla festa della sezione di Pontassieve serata di ballo liscio con il complesso i Gabbiani, alle 21,30 proiezione del film «Mani sulla città». Domani spettacolo teatrale sulla condizione femminile che sarà seguito da un dibattito al quale prenderà parte Dacia Maraini.

Al festival comunale dell'Unità di Campi Bisenzio, allestito nel piazzale della fiera, per stasera alle 21,15 esibizione di balli moderni con «Il poker d'assi»; alle 22 proiezione del film «La tierra prometida» di Miguel Littin, sempre alle 22 allo Spazio Donna, audiovisivo sulla condizione femminile e sue diverse immagini attraverso la musica.

A Limite sull'Arno per stasera dopo la diffusione di «Rinascita», alle 21,30 giochi popolari per la rassegna cinematografica sul neorealismo, la proiezione del film «Roma Città aperta» di R. Rossellini. Domani alle 15,30 cicloamatoriale e, alle 21,30 recital di Claudio Lolli.

Il festival di Incisa Valdarno ha in programma per stasera alle 21,30 un concerto di Eugenio Finardi e il suo complesso. Domani sarà la volta della «Nuova compagnia di canto popolare»; il ciclo dei concerti si concluderà domenica con il «Canzoniere del Lazio».

Il prezzo del biglietto per ogni manifestazione che si svolgerà allo stadio comunale è fissato in lire 1.000.

Prosegue oggi per concludersi domenica il festival dell'Unità di Galliano del Mugello. Stasera alle 20,30 corsa podistica in notturna su un percorso paesano interamente illuminato (chilometri 9 per adulti, chilometri 1,8 per ragazzi). Alle 21,30 proiezione di alcuni filmati sulla caccia, a cui seguirà un dibattito in collaborazione con la sezione ARCI-Caccia di Galliano a cui è prevista la partecipazione del segretario provinciale dell'ARCI-Caccia.

La festa organizzata dal PCI di Fucecchio prosegue stasera alle 21,30 con un recital sulla condizione femminile presentato da «Antonietta Bandinu» e il suo gruppo. Alle 21,30 proiezione del film «C'eravamo tanto amati». Domani alle 16 spettacolo di animazione per bambini «Il Paese» presentato dal collettivo «Volo D'Icaro» di Fucecchio; alle 21,30 serata danzante e finale del torneo di Calcio, infine la proiezione del film «Per grazia ricevuta». La festa si concluderà domenica.

Prosegue la festa organizzata dalle sezioni «Bozzi» e «Potente» nei giardini di San Gaggio (accanto alla scuola Acciaiuoli, via Senese 109) a Firenze. Per stasera alle 21,30 è in programma un incontro dibattito su «Violenza, crisi dei valori, informazioni: i giornalisti rispondono sulla funzione della stampa quotidiana», parteciperanno giornalisti dell'Unità, dell'Avvenire, di Paese Sera e della Nazionale.

Domani alle 21,30 spettacolo di canti e danze «La terra del Rimorso» presentato dal gruppo Pupi e fresedde. La festa si concluderà domenica. Prosegue stasera alle 21, con il comizio del compagno Umberto Terracini la festa dell'Unità organizzata dal comitato comunale di Lastra a Signa. Per domani alle 21 è in programma uno spettacolo di cabaret a cura del gruppo «I Giancattivi».

Nell'ambito della festa dell'Unità della sezione di Castello oggi è in programma la «Costruzione della storia strana del sardo «sardegnolo» capitato a Castello con il gruppo Cantu in Sa Veridade.

Al festival dell'Unità della zona Oltrarno Ovest (dietro sede centrale ASNU), per oggi alle 18 spettacolo Jazz del gruppo «UNISONO», alle 21 spettacolo teatrale «L'eccezione e la regola», di B. Brecht, realizzato dal gruppo teatrale di Ugnano; sempre alle 21 dibattito su «Il ruolo degli enti locali nella gestione della legge per l'avviamento dei giovani, al lavoro» parteciperanno Federigi, assessore regionale, Nucci assessore provinciale, Ariani assesore comunale e i presidenti dei Consigli di Quartiere 4 e 5. Alle 22 proiezione del film «Una donna chiamata moglie».

Inizia oggi con una manifestazione internazionalista, con la partecipazione di rappresentanti del Comitato Italia-Cile e un concerto bandistico del corpo musicale G. Verdi di Serravalle Pistoiese, il festival della sezione di Cantagrillo.

Si apre domani il 30. festival de l'Unità e de «La Città Futura» organizzato dal comitato comunale di Castelfiorentino. Il villaggio del festival sarà aperto ufficialmente alle 18. Alle 21 la filarmonica G. Verdi percorrerà le vie cittadine seguendo marce popolari; alle 21,30 allo spazio Spettacoli: ballo con l'orchestra i «Rogers»; allo spazio cinema: proiezione del film «La ragazza con la valigia».

Si apre domani il 29. festival de l'Unità di Borgo San Lorenzo. Alle 17 apertura con la filarmonica G. Verdi di Vicchio; alle 18 corsa campestre e alle 21,30 all'arena Centrale, serata di canzoni con Ivan della Mea e il Nuovo canzoniere italiano.

Il festival della sezione «Giuseppe Rossi» di Antella inizia domani alle 21 nel giardino del Circolo ricreativo con un comizio del compagno Dario Valori della Direzione del partito, che parlerà alla popolazione su «Dopo l'accordo fra i partiti, quali prospettive per uscire dalla crisi?».

Da domani al 17 luglio si svolgerà la festa dell'Unità organizzata dalla sezione «G. Ciapis», gemellata con quella di Bitritto (Bari). A Vinci, domani alle 21,30 apertura del festival in piazza Garibaldi con un comizio del compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI.

Il gruppo fiorentino di cabaret «I Giancattivi»

A Volterra il 14 luglio

Convegno della Regione sulla montagna

VOLTERRA — Per iniziativa della sezione regionale dell'UNCEM, l'associazione unitaria che organizza le comunità montane e i comuni montani, si terrà il 14 luglio a Volterra, nella sala consiliare di palazzo dei Priori, un importante convegno che avrà come tema: «Il documento di programmazione pluriennale per la montagna toscana».

I lavori del convegno saranno aperti da un saluto del sindaco di Volterra, sen. Mario Giustarini, a cui seguirà la relazione introduttiva presentata dal compagno Mino Nelli, v. presidente della sezione toscana dell'UNCEM.

I lavori continueranno per l'intera giornata per comunicazioni e interventi sulla relazione del compagno Nelli, e saranno poi conclusi dall'assessore regionale agli enti locali, Lino Federigi.

Le proposte di programma pluriennale saranno verificate alla luce delle esperienze oltremodo articolate delle varie comunità montane operanti nella regione.

Al convegno oltre ai rappresentanti delle comunità montane e dei comuni montani della Toscana prenderanno parte anche rappresentanti delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali

Proposto il compagno Remorini

A Pontedera un nuovo vice-sindaco

PONTEDERA — Dopo la recente conferenza comunale di organizzazione del PCI a Pontedera si è riunito il Comitato di Coordinamento comunale delle sezioni comuniste che ha preso in esame la richiesta del Comitato Federale del partito di poter utilizzare pienamente il compagno Mario Marianelli vice-sindaco di Pontedera nell'incarico di vice-responsabile provinciale della commissione enti locali. Il Comitato di coordinamento ha ritenuto opportuno accogliere la richiesta della federazione e ha deciso di proporre allo incarico il vice-sindaco di Pontedera il compagno Renzo Remorini che rivestiva l'incarico di capo gruppo consiliare. La proposta è stata sottoposta all'esame del gruppo consiliare comunista che l'ha approvata decidendo di affidare al compagno Mario Marianelli l'incarico di capo gruppo consiliare al comune di Pontedera. Il Comitato di Coordinamento comunale — in una nota — esprime al compagno Mario Marianelli, per lunghi anni impiegato nell'incarico di vice sindaco il più vivo ringraziamento per l'attività svolta in favore della città e formula al compagno Renzo Remorini chiamato a ricoprire questo importante incarico i più sinceri auguri di buon lavoro riconfermando il pieno impegno dei comunisti in direzione degli enti locali e dello sviluppo di una politica di partecipazione democratica alle decisioni e alle scelte del comune.